

VERBALE N. 30 SEDUTA DEL 21/07/2021

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2021** (duemilaventuno) il giorno **21** (ventuno) del mese di **Luglio**, la Commissione Consiliare 7^a è convocata dalla Presidente Bianchi in modalità telematica secondo quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020 convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, alle ore 10.30 con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Esame ed espressione di parere Risoluzione 472/21 "Quale l'affidabilità della Turchia nella NATO?", proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi;
- Esame ed espressione di parere Risoluzione 525/2021 "Contro la discriminazione negli affitti", proponenti: Antonella Bundu, Dmitrij Palagi;
- Approvazione verbali sedute precedenti;
- Varie ed eventuali.

Per la Direzione del Consiglio sono stati invitati sulla piattaforma Teams Vieri Gaddi e Catia Pratesi per la diretta in *streaming*.

La Segretaria della Commissione procede all'appello nominale dei/delle Consiglieri/Consigliere presenti telematicamente:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Componente	Mirco Ruffilli	
Componente	Luca Santarelli	Angelo D'Ambrisi
Componente	Laura Sparavigna	

al termine del quale la Presidente Bianchi apre la seduta alle ore 10.33 essendo presente il numero legale.

Per la segreteria della Commissione Consiliare 7^a è presente telematicamente Cristina Ceccarini.

È altresì presente la Consigliera Moro Bundu il Consigliere Cocollini in qualità di prima firmataria della Risoluzione 525/2021.

La Presidente Bianchi prende la parola per salutare i presenti, introdurre l'ordine dei lavori, e passare la parola alla Consigliera Moro Bundu per l'illustrazione della Risoluzione 525/2021.

Alle ore 10.34 si collega telematicamente il Consigliere Palagi in sostituzione della Consigliera Moro Bundu.

La Consigliera Moro Bundu prende la parola per illustrare la Risoluzione n. 525/2021 e sottolinea che in materia di contratti di locazione tra privati vi sia una discriminazione nei confronti delle persone straniere e omosessuali. La Consigliera precisa che i proprietari di case, facendo leva sul principio dell'autonomia negoziale riconosciuto dall'ordinamento civile, procederebbero a discriminazioni basate sull'origine o sull'etnia dell'aspirante locatario, indipendentemente dal diritto del locatore di avere una garanzia sul pagamento del canone. La Consigliera ricorda che il 30 giugno u.s. l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) ha sottoscritto un protocollo d'Intesa con la FIAIP (Federazione italiana Agenti Immobiliari Professionali) volto alla prevenzione e al contrasto di ogni tipo di discriminazione nel settore immobiliare.

Alle ore 10.38 si connette telematicamente la Consigliera Monaco.

Con l'atto in parola – prosegue la Consigliera Moro Bundu - i proponenti intendono sollecitare l'Amministrazione comunale a farsi da portavoce presso il Governo affinché venga sanato al più presto, a livello legislativo nazionale, questo *vulnus* costituzionale, non potendosi ritenere esercitato legittimamente il diritto di proprietà quando in violazione dei principi costituzionali fondamentali.

Interviene la Presidente Bianchi per ringraziare la Consigliera Moro Bundu di aver portato all'attenzione della Commissione un tema molto importante che coinvolge vari livelli di tutela: da una parte il principio di autonomia negoziale nella scelta del contraente tutelata dall'ordinamento italiano che afferisce alla libertà economica privata. Dall'altra parte vi è il rispetto del principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione. La Presidente Bianchi precisa che qualora il contraente sia una pubblica amministrazione esiste una giurisprudenza consolidata che va nella direzione auspicata dall'atto, e cita l'esempio di una recente ordinanza del 22 giugno u.s. dove il Tribunale di Torino ha condannato la regione Valle d'Aosta a riaprire il vecchio bando dei contributi affitti del 2018 sulla base del fatto che i requisiti ivi previsti per partecipare al bando fossero discriminatori nei confronti dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella regione. La Presidente Bianchi sottolinea che su questo argomento vi è una riflessione che va avanti da anni e pertanto chiede di rinviare l'atto ad altra seduta per consentire un approfondimento più ampio della questione.

Non essendoci altre richieste di intervento la Presidente Bianchi con l'accordo dei proponenti rinvia l'atto ad altra seduta. Poi, prosegue la seduta lasciando la parola al Consigliere Palagi per l'illustrazione della Risoluzione n. 472/21.

Il Consigliere Palagi evidenzia come la situazione del rispetto dei diritti umani in Turchia sia in continuo e costante peggioramento, in palese violazione delle norme comunemente acquisite negli ordinamenti dei Paesi comunitari in materia di parità di genere, di libertà di stampa, di tutela delle minoranze, a cominciare dalla nostra Carta costituzionale, come pure del diritto internazionale. Prosegue sottolineando come la gestione dell'emergenza umanitaria nelle regioni dell'Asia minore, interessate sia dal fenomeno dei profughi di guerra, sia del fenomeno dei migranti, cui l'Unione Europea

avrebbe cercato di fare fronte fornendo aiuti economici alla Turchia, si sia risolta in campi di prigionia e/o mero presidio militare delle frontiere. Infine aggiunge che nonostante la Turchia dal 1952 sia membro della NATO, dal 2016 la medesima ha condotto operazioni militari contrarie allo spirito della NATO stessa. Con l'atto in parola i proponenti intendono sollecitare il Parlamento e il Governo italiani: 1. Ai sensi degli Articoli 9, 10, 11, 12 del Trattato NATO a chiedere la convocazione del Consiglio dell'Alleanza per rivedere l'adesione della Turchia dalla NATO, per ottenere: i) in prima istanza: l'uscita della Turchia, a fronte delle ripetute violazioni del trattato medesimo, oltre a quanto premesso; ii) in subordine: la condanna formale della Turchia, a fronte delle ripetute violazioni del trattato medesimo, oltre a quanto premesso, con l'adozione di idonee sanzioni, fino al ristabilimento delle condizioni richieste dal Trattato, con sospensione degli obblighi reciproci previsti; 2. Ad intervenire nelle sedi preposte dell'Unione, affinché non sia rinnovata alcuna linea di credito alla Turchia e sia predisposto un piano di redistribuzione dei medesimi stanziamenti agli Stati comunitari balcanici e del Mediterraneo interessati ai flussi, ritenendo auspicabile e preferibile, sotto ogni profilo, che le medesime risorse siano impiegate da Paesi comunitari per la gestione dei flussi migratori: Infine chiedono di impegnare il Presidente del Consiglio a trasmettere il presente atto al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Interviene la Presidente Bianchi per ricordare che sul tema delle risorse economiche erogate dall'Europa per fronteggiare l'emergenza umanitaria prodotta dai profughi si è già espresso il Consiglio Comunale con l'approvazione della mozione n. 857 presentata dalla stessa Presidente e dalla Consigliera Dardano dove si evidenziava come i denari provenienti dall'UE fossero impiegati per erigere barriere fisiche e militarizzare le frontiere per respingere i rifugiati e/o rinchiudere gli stessi in campi profughi in condizioni spaventose. Quindi, prosegue la Presidente, il tema delle risorse economiche per creare dei cuscinetti volti a evitare l'entrata in Europa da parte dei migranti è un tema che è stato affrontato al pari del problema riguardante l'atteggiamento della Turchia di fronte a certe questioni. La Presidente Bianchi, pertanto, propone degli emendamenti e carica in *chat* la versione emendata dell'atto.

Non essendoci altri interventi da parte dei presenti e con l'accordo dei proponenti su gli emendamenti proposti, la Presidente mette in votazione la Risoluzione n. 472/21 "Rapporti con la Turchia nel contesto dell'Unione europea" nella versione emendata anche nel titolo:

~~"quale l'affidabilità della Turchia nella NATO?"~~ **Rapporti con la Turchia nel contesto dell'Unione europea**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati :

- la Risoluzione n. 2016/01566, approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale del 23/01/2017, in cui ci si esprimeva indignati per il continuo aggravarsi della condizione dei diritti umani in Turchia,

impegnando la Presidenza a rivolgersi presso gli organismi nazionale e internazionali per un cambiamento della situazione;

- la Risoluzione n. 2018/00213, in cui si esprimeva la condanna dell'attacco della Turchia ad Afrin ed al Rojava, parimenti approvata il 29/01/2018;
- l'Ordine del Giorno n. 2019/00998, con cui si chiedeva lo "stop" alla vendita di armi alla Turchia, parimenti approvato il 14/10/2019;

Evidenziato:

- come la situazione del rispetto dei diritti umani in Turchia sia in continuo e costante peggioramento, in palese violazione delle norme comunemente acquisite negli ordinamenti dei Paesi comunitari in materia di parità di genere, di libertà di stampa, di tutela delle minoranze, a cominciare dalla nostra Carta costituzionale, come pure del diritto internazionale e paradossalmente anche del diritto interno turco previgente;
- **l'aggravarsi della situazione per quanto riguarda la situazione delle donne a seguito dell'uscita della Turchia dalla Convenzione di Istanbul adottata dal Consiglio d'Europa nel 2011, un trattato vincolante per prevenire e combattere la violenza contro le donne. La violenza domestica e il femminicidio sono un grave problema nel Paese. L'anno scorso, 300 donne sono state uccise per lo più da mariti, partner e familiari, mentre altre 171 sono morte in circostanze "sospette" in alcuni casi suicidi per sfuggire ad anni e anni di violenze atroci, è quindi morta come esito diretto o indiretto delle violenze più di una donna al giorno. Migliaia di donne turche sono scese in piazza per protestare contro la decisione del governo turco**
- come la gestione dell'emergenza umanitaria nelle regioni dell'Asia minore, interessate sia dal fenomeno dei profughi di guerra, sia del fenomeno dei migranti, cui l'Unione Europea avrebbe cercato di fare fronte fornendo aiuti economici alla Turchia (6 miliardi di euro nel 2020), risoltasi in campi di prigionia e mero presidio militare delle frontiere, sia stata al contempo vergognosamente efficace nel nascondere il problema e inefficace nella gestione sanitaria e umanitaria della tragedia di quasi 4 milioni di persone;
- come tale modello di gestione sia stato deliberatamente posto in essere dal Governo turco, che lo usa come strumento di ricatto e pressione nei confronti della UE, ben esemplificabile nelle parole dello stesso Presidente Erdogan (*"Da quando abbiamo aperto i nostri confini, il numero di migranti diretti in Europa è di centinaia di migliaia e presto saranno milioni: pensavano stessimo bluffando, ma quando abbiamo aperto le porte sono cominciate ad arrivare le telefonate..."* - fonte ANSA, marzo 2020), come pure più direttamente nei confronti di Paesi comunitari confinanti (Grecia, Cipro);

Ricordato come l'Europarlamento:

- con risoluzione del 26 novembre 2020, abbia quindi criticato la situazione nella parte settentrionale di Cipro, occupata da reparti militari turchi, richiedendo sanzioni severe contro la Turchia come risposta alle sue attività illegali nell'isola di Cipro, così come le incursioni nel territorio greco (oltre all'occupazione di Cipro nord, in seguito alla scoperta delle riserve di gas naturale nel Mediterraneo

orientale, la Turchia ha dispiegato le proprie forze armate per entrare illecitamente nelle acque territoriali e nello spazio aereo dei paesi vicini, portando avanti le operazioni di trivellazione);

- già dal novembre 2016, abbia adottato una prima risoluzione per chiedere che i negoziati per l'ammissione nell'Unione vengano sospesi fino al persistere delle violazioni dei diritti umani e delle persecuzioni politiche in Turchia, cui ne sono seguite altre dello stesso tono, anche in merito alle operazioni militari turche ad Afrin, in Siria;
- in seguito al colpo di stato del 15 luglio 2016, abbia di fatto interrotto i negoziati e nessun nuovo fascicolo sia stato ad oggi aperto;

Appreso dalla stampa (*ex multis*, il Fatto Quotidiano, “Erdogan dittatore”, la Turchia convoca l'ambasciatore italiano dopo le parole di Mario Draghi: “Affermazioni senza controllo”, 8 aprile 2021) delle inequivocabili dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi e delle ventilate conseguenze sul piano diplomatico;

Ricordato:

- come gli scambi commerciali con Paesi che violino i diritti umani non possano riguardare gli armamenti;
- che l'Italia è membro fondatore dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) del 1949 e che la Turchia è diventata membro della stessa organizzazione nel 1952;
- ~~come dal 2016 forze militari turche abbiano condotto operazioni contrarie all'alleanza militare in essere col nostro Paese;~~

Evidenziato come :

1. **l'adesione alla NATO implichi la condivisione e il rispetto di impegni condivisi e di comuni principi di relazione tra i membri**
 2. l'Italia sia impegnata dal Trattato NATO, al pari degli altri Paesi firmatari;
 3. ~~la NATO sia ormai un'organizzazione anacronistica, nata in un'epoca storica ormai conclusa, e auspicando in generale una diminuzione delle spese militari a livello globale, europeo e italiano, e conseguentemente una politica di pace comune portata avanti sia a livello nazionale che comunitario; ma parimenti come la Turchia violi il Trattato NATO ripetutamente, ovvero, nello specifico:~~
 - **per quanto espresso dal Preambolo, negli anni recenti, come espresso dagli atti citati in premessa iniziale, la Turchia non pare adoperarsi adoperi** per “vivere in pace con tutti i popoli” e non ispiri la propria condotta, interna ed internazionale, secondo i “principi della democrazia, sulle libertà individuali e sulla preminenza del diritto”, né tanto meno “per la salvaguardia della pace e della sicurezza”;
 - per quanto **sancito** all'Articolo 1: **la Turchia non pare** che si stia operando per “comporre con mezzi pacifici qualsiasi controversia internazionale in cui [è] coinvolt[a], in modo che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non vengano messe in pericolo, e [non si astiene nei] rapporti internazionali dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza assolutamente incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite”;
-

- per quanto all'Articolo 2: ~~che non stia operando, anche nei confronti di altri alleati NATO, quali la Grecia,~~ per "lo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli", né "promuovendo condizioni di stabilità e di benessere", né per contribuire "allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli", tanto meno "rafforzando le loro libere istituzioni, favorendo una migliore comprensione dei principi su cui queste istituzioni sono fondate", anche con riferimento alle condotte previste dagli Articoli 5 e 6;

SOLLECITA IL PARLAMENTO E IL GOVERNO ITALIANI

1. ~~Ai sensi degli Articoli 9, 10, 11, 12 del Trattato NATO a chiedere sollecitare la convocazione del Consiglio dell'Alleanza per rivedere l'adesione della Turchia dalla NATO, per ottenere:–~~

- ~~in prima istanza: l'uscita della Turchia, a fronte delle ripetute violazioni del trattato medesimo, oltre a quanto premesso;~~
- ~~in subordine: la condanna formale della Turchia, a fronte delle ripetute violazioni del trattato medesimo, oltre a quanto premesso, con l'adozione di idonee sanzioni, fino al ristabilimento delle condizioni richieste dal Trattato, con sospensione degli obblighi reciproci previsti;~~

2. ~~Ad intervenire nelle sedi preposte dell'Unione, affinché non sia rinnovata alcuna linea di credito alla Turchia e sia gli stanziamenti per la gestione~~ **gli stanziamenti per la gestione delle migrazioni siano redistribuiti** ~~disposto un piano di redistribuzione dei medesimi stanziamenti~~ agli Stati comunitari balcanici e del Mediterraneo interessati ai flussi, ritenendo auspicabile e preferibile, sotto ogni profilo, che le medesime risorse siano impiegate da Paesi comunitari per la gestione dei flussi migratori;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri"

che riporta il seguente esito: **Parere favorevole con emendamenti accolti dal proponente.**

5 Voti favorevoli: Bianchi, Palagi, Rufilli, D'Ambrisi, Sparavigna.

1 Presente non votante: Tani

La Presidente Bianchi chiude la seduta congiunta alle ore 11.14.

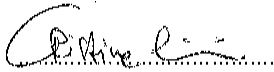
Alla chiusura della seduta erano presenti i/le Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Moro Bundu	Dmitrij Palagi

Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	Angelo D'Ambrisi
Componente	Laura Sparavigna	
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 28/07/2021

La Segretaria
Cristina Ceccarini



La Presidente
Donata Bianchi

